Anno XLIII — n. 299

Lunedì 20 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: -- Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50--; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il nuovo confine nord-orientale dell'Italia

Venerdì, il Senato approvò, col disegno di legge sulla convenzione di Rapallo fra l'Italia e la Jugoslavia, la riunione della Venezia Giulia al Regno che la Nazione italiana raccoglie quasi tutta sotto la vittoriosa e gloriosa bandiera. Il vecchio "iniquo" confine è ora anche ufficialmente cancellato. Ci sembra interessante riprodurre, in proposito, il seguente articolo, da «Minerva», la importante rivista che si pubblica a Torino.

La frontiera politica, dallo Stelvio al Mare Adriatico, assegnata al nostro paese dal trattato di Vienna, che pose fine alla guerra del 66, fra Italia e Austria, era ben lungi dal segnare quello spiccatissimo limite geografico che la natura aveva creato quale limite tra i territori dei due Stati. Basterà ricordare che la frontiera naturale, calcolata dai geografi della lunghezza di 649 chilometri, per soli 73 coincideva con quella politica; e ciò accadeva in corrispondenza della nostra Carnia, regione pressochè chiusa ed isolata e perciò poco atta allo svolgimento di grandi operazioni militari, come la guerra ultima anche dimostrò, costrigendo gli avversari per tutta la durata di essa a rimanere sempre nelle medesime posizioni. Per altri 6 chilometri, appena, il confine politico passava di là dalla cresta alpina, era cioè a nostro vantaggio; per 57 chilometri restava di qua, era cioè a tutto vantaggio dell'Austria. Nè basta. La maggior parte delle correnti fluviali che, dall'Oglio procedendo verso oriente, affluiscono al Po o scendono direttamente all'Adriatico, avevano la loro alta valle in territorio austriaco; ciò che significa che erano in possesso dell'Austria i valichi alpini e le testate delle comunicazioni che, seguendo le correnti, discendono in territorio italiano.

Complessivamente considerata, in rapporto all'andamento del confine naturale, la frontiera politica dovuta allora subire si addentrava in territorio italiano con due grandi salienti: uno ad occidente, il tirolese, che giungeva sino a pochi chilometri da Verona, ossia dallo sbocco in piano; l'altro ad oriente, il friulano, che, oltre a comprendere tutta la vallata dell'Isonzo, si avanzava nella pianura veneta sino a due chilometri circa da Palmanova.

* * *

Il saliente tirolese in possesso dell'Austria rappresentava, per il caso di guerra, una permanente gravissima minaccia alle spalle dell'esercito italiano schierato verso la fronte Giulia. L'Austria, al riparo delle fortificazioni di cui aveva munito la cintura montuosa tridentina, poteva colà radunare tutta una grossa armata e, per il magnifico fascio di strade che da Trento irradiano tra le valli dell'Adige e della Brenta tendere alla pianura padana.

Qualora le forze avversarie fossero così riuscite a sboccare in piano, l'esercito italiano schierato verso l'Isonzo sarebbe stato preso tra due fuochi e tagliato fuori dalla sua naturale base di operazioni: il resto della penisola; con quali disastrose conseguenze è facile comprendere.

Era perciò opinione generale dei tecnici che una guerra offensiva del l'Italia contro l'Austria avrebbe dovuto cominciare con una nostra rapida aggressione in Tirolo, allo scopo di impadronirci di quel saliente, almeno sino a Trento e rimuovere così o almeno attenuare, la minaccia ch'esso rappresentava. Ciò non fece il Comando Supremo Italiano all'inizio della guerra perchè, si disse, gli era imposto di esercitare contro l'Austria una potente pressione, capace di richiamare una cospicua parte delle sue forze sulla nostra fronte e sgravare così la pressione dell'Austria contro la Russia, allora in piena ritirata. Tale scopo si sperava di raggiungere più presto e meglio operando sulla frontiera aperta dell'Isonzo che non su quella del Trentino, munitissima di fortificazioni.

Ne conseguì che la minaccia rappresentata dal saliente tirolese, rimasto pressochè immutato nelle mani del nemico, gravò penosamente per tutta la guerra alle spalle dell'esercito italiano e due volte ne mise in pericolo le sorti: all'epoca della violenta offensiva nemica sull'altipiano dei Sette Comuni, nella primavera del 1916, e durante la nostra ritirata dall'Isonzo al Piave, allorchè si temette che il traboccare di forze austro-tedesche dal Trentino potesse compromettere la ritirata stessa od almeno obbligare a prolungarla sino all'Adige.

Assai infelici erano anche le condizioni militari della frontiera politica in corrispondenza del saliente friulano. Qui unica linea di ostacolo di spiccato valore è l'Isonzo, e soprattutto poi la zona montuosa che si eleva sulla riva destra e, dalla conca di Tarvis al Quarnaro, ne separa le acque dal versante della Sava. Erano in possesso dell'Austria: tutta la zona montuosa di riva sinistra dell'Isonzo; tutta la linea fluviale: gran parte della zona montuosa che ne forma la riva destra accompagnando il corso del fiume dalle sorgenti a Gorizia; infine, parte della stessa pianura friulana sino a Palmanova. Qui l'Austria non era alle porte di casa, ma «in casa» addirittura. La frontiera era per notevole tratto rappresentata da una linea convenzionale di pali, corrente in piatta pianura, attraversata da numerose ed ottime strade.

Ne conseguì che durante la guerra, benchè fosse portato su questa fronte il grosso ed il fiore del nostro esercito; benchè vi si combattessero con inaudito accanimento e valore le famose *undici battaglie* dell'Isonzo che segnarono undici sanguinose nostre vittorie parziali benchè l'Austria infine non disponesse qui di un assetto difensivo permanente, come quello creato sulla fronte tridentina, tuttavia modesti progressi territoriali poterono essere conseguiti a traverso le formidabili posizioni nemiche, costituite dalla ricordata zona di riva sinistra dell'Isonzo e dalle due teste di ponte di Gorizia e Tolmino sulla riva destra.

* * *

Il crollo dell'Impero degli Asburgo, determinato dal magnifico urto delle nostre forze a Vittorio Veneto, ebbe per conseguenza che il nostro paese si trovò da allora a confinare verso nord-est, dallo Stelvio al mare, con due Stati anzichè con uno solo, e cioè con l'Austria sino alla conca di Tarvis e con la Jugoslavia da Tarvis al Quarnaro.

Il trattato di S. Germano stabilì la nuova frontiera fra Italia e Austria lungo la cresta spartiacque fra Adige, Piave e Tagliamento da una parte, Inn, Drava e Gail dall'altra; e con ciò il saliente tirolese, che come punta acuta penetrava prima sino quasi al cuore della pianura padana, fu rimosso del tutto, e non solo il Trentino ma anche l'Alto Adige, cioè tutto il Tirolo meridionale o cisalpino. venne annesso all'Italia.

Tale fatto ha conseguenze politiche e militari di grande portata; poichè per il carattere impervio e per l'altitudine del rilievo su cui corre ora il confine; per l'esistenza in esso di tre soli valichi — Rezia, Brennero e Dobliaco — che riesce relativamente agevole precludere; per la profondità della zona montuosa, ricca di ostacoli strategici e tattici, che le armate nemiche, dopo avere superato i valichi, dovrebbero attraversare prima di sboccare in piano, si può ritenere pressochè sicuro che l'eventuale nemico non tenterà mai grandi operazioni da questa parte. Così, mentre nella passata guerra dovemmo distogliere forze notevoli per mantenere la fronte tridentina, a tutto scapito della potenza di urto sulla fronte Giulia, in avvenire, anche nel caso di alleanza tra i due Stati con noi confinanti, tale causa di debolezza sarà in gran parte eliminata, e, quel che più importa, sarà eliminato il grave pericolo che il nostro esercito, schierato nella regione Giulia, possa essere preso tra due fuochi e tagliato fuori dalla penisola.

* * *

Analogamente, benchè a più che due anni di distanza dall'armistizio di Villa Giusti (4 novembre 1918), che pose fine alla guerra italo-austriaca, il trattato di Rapallo tra Italia e Jugoslavia ha assegnato a noi anche nella regione Giulia il confine naturale, rimovendo completamente il saliente friulano e dando all'Italia il possesso della linea dell'Isonzo e del terreno sulla riva sinistra di esso sino allo spartiacque con la Sava.

Pertanto, in un eventuale conflitto armato su questa fronte, il nemico non si troverà più nella comoda situazione di avere già le sue forze in casa nostra, come accadde per l'Austria nella recente guerra; ma dovrà potere superare la zona montuosa delle Alpi Giulie e l'ostacolo dell'Isonzo, prima di porre piede nella pianura friulana.

Conviene per altro osservare che qui le condizioni naturali non sono per noi così spiccatamente favorevoli come nel Tirolo. Qui non abbiamo una cresta elevata ed impervia, valicata da pochissime strade ed appoggiata ad una zona montuosa profonda e ricca di ostacoli. Nelle Alpi Giulie si può parlare di catena ben definita ed impervia solo nel tratto più settentrionale, della conca di Tarvis al M. Mosic. A mezzodì di questo comincia la zona carsica, foggiata ad altipiani tabulari, rotti da ampie gole e perciò percorsi da una fitta rete di comunicazioni. Al M. Nevoso le Giulie riprendono alquanto l'aspetto di catena, ma di moderata altitudine e di non difficile praticabilità. Ricordiamo che questa è stata nei secoli la grande porta d'Italia, donde passarono le invasioni barbariche e poi, innumerevoli volte, gli eserciti imperiali di Alemagna. Pertanto la difesa su questa fronte richiederà sempre da noi una più accurata preparazione e l'impiego di grandi forze.

Complessivamente considerata, però, la nostra nuova frontiera nord-orientale, che sino alla recente guerra era da ogni parte letteralmente aperta al nemico, è ora saldamente chiusa. Così a cento anni di distanza da quei moti del 21, che rivelarono le prime aspirazioni italiane ad una patria libera e indipendente, la nostra generazione ha potuto, per virtù di combattenti e per senno di governanti, gloriosamente compiere il voto secolare dei nostri padri.

Capitano Nemo

PROFUGHI

Scende la sera: giù dal ciel di cenere
viene una pioggia fosca di caligine
sulla campagna grigia, immensa e squallida.
Per la gran strada bianca, interminabile

un brulicare lento di veicoli,
di fanti e di cavalli; donne lacere,
vecchi piangenti, bimbi che riposano
su mucchi informi di vestiti sudici.

E sopra i volti sfigurati, pallidi
ed in quegli occhi rilucenti, immobili
un'espressiane di dolore trepido,

muto, straziante, senza tregua, orribile!
Lugubri grida nella notte suonano
e di gran vampe l'oriente accendesi.

Udine 16 novembre

Elio Pellissoni

TOLMEZZO

Il Campanile. I lavori della cella companaria del nostro campanile sono ultimati e fra giorni si procederà alla disarmatura. Gli operai dell'impresa Filippuzzi, per intanto, hanno issato in cima un grosso abete con un bandierone bianco rosso verde che sventola ai quattro venti.

I lavori della cupula saranno ripresi a stagione più mite.

PALUZZA

Nuovo servizio automobilistico. L'impresa Pizzo e Comp. di Tolmezzo ha pensato di creare in questi giorni il servizio automobilistico Paluzza - Tolmezzo - Udine per comodità dei viaggiatori che in conseguenza del cambio di orario della Tramvia del But non potrebbero in una sola giornata andare e tornare da Paluzza a Udine. Auguri.

CIVIDALE

Unione Commercianti ed Esercenti. — Il Consiglio di questa unione, presieduto dal cav. Felice Moro, ha tra altro, approvato pienamente l'ordine del giorno della Unione negozianti ed esercenti di Udine contro la lentezza dei liquidatori danni di guerra, e l'onere derivante dagli interessi che si devono pagare all'Istituto Federale di Credito sugli anticipi ottenuti; e vi aggiunse una forte protesta perchè, mentre sono sollecitamente liquidati e risarciti i danni ai numerosi negozianti occasionali ed aventizi che si trovavano qui a sfruttare la guerra, si trascurano, si dimenticano i commercianti e gl'industriali del luogo. Anche questa energica protesta sarà comunicata all'Intendenza di Finanza, invocando la pronta liquidazione ai commercianti stabili, la cui sorte è intimamente legata al rifiorire economico e commerciale di queste zone disgraziate.

Il Consiglio deliberò poi: d'insistere per ottenere una nuova proroga del termine di moratoria fissato per il soddisfacimento dei debiti commerciali ante-invasione; di reclamare energici provvedimenti contro il commercio girovago e disonesto; di chiedere, come a Udine e in altri centri, la temporanea sospensione dall'obbligo di consegnare il 20 per cento dei grassi provenienti dalla macellazione dei suini all'ente autonomo; di chiedere che anche i negozianti possano vendere i generi tesserati; di fissare al 6 prossimo gennaio l'assemblea per la nomina di tre consiglieri sorteggiati (Dalla Rovere Carlo, Bulfoni Pietro e Brun Ugo) e di altri quattro a complemento del consiglio che d'ora innanzi sarà composto di dodici membri. Il consigrio si occupò anche di altri oggetti che interessano il commercio l'Industria della nostra città.

Onorare beneficando. — Nel terzo anniversario della morte di San Rizzi di Francesco allievo ufficiale mitragliere, perito sullo Spinoncia gli amici, ad iniziativa gentile del sig. Dino Bellina, offersero l. 100 all'Istituto Orfani di guerra e 100 alla Congregazione di Carità.

POLCENIGO

Ponte sul Gongazzo

E' stato iniziato il lavoro per ricostruire il ponte sul Gongazzo nel capoluogo.

Verrà allargato fino a nove metri, come reclamava l'importantissimo transito.

PORDENONE

Furto a Prata. — Ieri 15 in Prata venne fatta una perquisizione in abitazione di certo Picinato Antonio di Lodovico perchè supponevasi autore di diversi furti. La supposizione divenne realtà poichè la benemerita sequestrò 6 lenzuola 2 coperte 2 sottane rubate alla sig.ra Zanutti Ida, 1 tavolino da notte, 2 coperte a danno di Pavan Vittorio nonchè 18 cravatte nuove di zecca, di certo rubate in qualche negozio poichè trovavasi ancora avvolte in carta velina.

Il Piccinato pare avasse intenzione di farsi un corredo a spese del pubblico per prendere moglie. Malgrado attive ricerche il Piccinato è tuttora latitante.

S. DANIELE

Nella Società Operaia. — Nella seduta di martedì sera, il consiglio della Società Operaia ha deliberato: d'intensificare il lavoro preparatorio per l'istituzione di una scuola d'Arti e Mestieri; di assegnare un primo finanziamento di lire 2000 per la ricostituzione della Biblioteca Popolare Circolante; di elargire lire 400 alla Scuola di disegno, 100 per l'Albero di Natale al Giardino d'Infanzia pro orfani di guerra, 100 al Patronato Scolastico. Ha inoltre nominato i soci Ferruccio Adami e Nino Braida a far parte dell'amministrazione della Scuola di Disegno.

Associazione Commercianti — Pure il Consiglio dell'Associazione Commercianti si è convocato prendendo le seguenti decisioni: inviare un saluto alla nuova amministrazione comunale; di aderire al movimento nazionale contro il rincaro degli affitti; mandare un plauso all'on. Ciriani per l'opera ammirevole da lui svolta a definire le pratiche relative alla progettata ferrovia Precenicco-Gemona; mandare una protesta per le lungaggini burocratiche inerenti alla liquidazioue dei danni di guerra; interessarsi per una sollecita ripresa del servizio telefonico e per il miglioramento dell'illuminazione pubblica; organizzare una terza fiera di bovini da tenersi il prossimo gennaio; e adoperarsi a istituire il servizio delle guardie notturne.

Beneficenza. — I fratelli Cignolini, per onorare la memoria della defunta zia Angelica Sostero, hanno versato lire 100 al Comitato pro monumento ai caduti in guerra, e 100 per l'albero di Natale al Giardino d'Infanzia pro orfani di guerra.

CODROIPO

Beneficenza. — Le signore Norma Giusti Pasquotti, Roma Giusti Buffolo ed Evelina Giusti, ricorrendo il terzo anniversario della morte della loro adorata mamma per onorarne la memoria versarono L. 30 al Patronato Scolastico.

Parlamento nazionale

CAMERA. Due sedute, sabato. Nell'antimeridiana, fu approvato il disegno di legge per un nuovo assegno temporaneo mensile di caro-viveri ai pensionati civili e militari, senza emendamenti; ed il seguente, ordine del giorno:

«La Camera confida che il governo non tardi oltre a provvedere perchè siano aumentati in modo equo e decoroso le pensioni dei sanitari comunali»

Fu quindi approvato anche il disegno di legge per la concessione di un nuovo sussidio caro-viveri al personale addetto ai servizi pubblici trasporto affidati alla industria privata.

Seduta tumultuosa

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. De Nicola, che sale al proprio seggio accompagnato dall'intero ufficio di presidenza, avendo tutti ritirate le dimissioni. Il loro ingresso nell'aula e le brevi parole del presidente furono salutate da generali vivissimi applausi.

Una interrogazione sui fatti di Lucca (ove, durante un comizio di socialisti, un gruppo di socialisti pisani si presentò pel contraddittorio che, appena iniziato, degenerò in conflitto con un morto e una ventina di feriti) provoca un tumulto così violento, che la seduta fu dovuta sospendere.

Ripresa dopo un'ora e tre quarti, ecco

gl'incidenti di Bologna

agitare nuovamente la Camera. Nella mattina di sabato, a Bologna, mentre i deputati Nicolai e Bentini, difensori nel processo contro socialisti per i fatti di Castelmaggiore, terminata l'udienza, recavansi a colazione, che protetti da funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, furono bastonati e inseguiti.

Quattro fascisti indiziati come feritori sono in arresto, e fra essi il presidente del Fascio; e l'accusa è per violenze a membri del Parlamento.

Giuffrida propone che una commissione nominata dal presidente porti ai due colleghi feriti le condoglianze della Camera ed esaminata in pari tempo la situazione creatasi a Bologna dal disfrenarsi delle passioni politiche, avvisi agli opportuni provvedimenti. Giolitti consente e la proposta è approvata a grandissima maggioranza.

Ai pensionati di guerra

Giolitti presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei pensionati di guerra (*Vivissimi, unanimi prolungati applausi.*)

E con applausi vivissimi ed unanimi si approva: che il progetto sia dichiarato urgente, che una commissione nominata dal presidente lo esamini e ne riferisca entro due ore, che la Camera sospenda la seduta, e nella serata stessa si raduni di nuovo per esaminare quest'unico oggetto.

Nella commissiona sono chiamati Gasparotto e Girardini, e quello è nominato relatore.

* * *

La Camera riprende alle ore 21, e poichè, non essendo il disegno di legge inscritto all'ordine del giorno, occorre, per regolamento, che alla discussione preceda il voto a scrutinio segreto, questo dà per risultato 263 voti, favorevoli all'immediata trattazione e 14 soli contrari.

Gasparotto, relatore, propone approvare il progetto con alcuni emendamenti.

Parecchi parlano in senso favorevole. Messo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli è approvato all'unanimità. (*Vivi applausi grida all'estrema sinistra: Abbasso la guerra!*)

Gli articoli sono tutti approvati con gli emendamenti proposti dalla commissione, ed a scrutinio segreto il disegno di legge è approvato con voti 276 favorevoli e solo 7 contrari.

La seduta di ieri
per l'Esposizione finanziaria

Nella seduta di ieri, il ministro del Tesoro on. Meda espose obbiettivamente la situazione delle nostre finanze.

La sua parola è semplice, chiara e dice crude verità.

Il ministro analizza cifre e dati ed osserva che il quadro finanziario esposto da lui si basa sugli elementi di fatto ora esistenti, e sta quindi all'infuori della influenza che possono esercitare sul bilancio i nuovi provvedimenti legislativi sottoposti o da sottoporsi all'esame del Parlamento.

Viene a parlare anche della circolazione cartacea, e informa che, negli ultimi mesi i bisogni dello Stato hanno contribuito ad aumentarla di 900 milioni. La spiegazione la si trova in questo, che lo Stato, solo dal 1 settembre in poi, dovette acquistare cambi esteri per due miliardi e 130 milioni, dei quali un miliardo e 852 milioni per approvvigionamento grano e una parte cospicuo del resto per il trasporto del medesimo. Il tesoro si trovò di fronte a questo dilemma: *o lasciar mancare al paese il grano od aumentare la circolazione di quel tanto che occorreva.*

Il fenomeno di questo inevitabile aumento della circolazione cartacea — che viene sempre più ad invilire il valore della nostra moneta — preoccupa e addolora anche il Governo; ma solo quando il paese si persuaderà che la salute non consiste già nella finzione di avere nel portafoglio cento lire invece di cinquanta (e, mentre parliamo, neppure 50, ma 20 appena!), ma nel fare uno sforzo il quale sarebbe tanto più breve quanto più energico perchè il 50 acquisti il valore di 100, soltanto allora il gravissimo problema sarà risolto e noi potremo respirare tutti.

La conclusione

Da ultimo, il ministro rileva che, dalle aride cifre ch'egli espose può dedursi e un senso di ottimismo e un senso di pessimismo.

— Il pessimismo (*dice*) sta nelle cose. Un esercizio in corso, il quale, senza immediati provvedimenti che lo migliorino, si presenta in deficit di oltre 13 miliardi; un esercizio immediatamente successivo che, pur tenuto conto di sensibili riduzioni di spese in taluni titoli, presenta passività complessive per l'importo quasi eguale, stante l'aumento in altre voci che hanno maggiore carattere di stabilità; un debito pubblico che, circolazione esclusa, supera gli 85 miliardi; una circolazione di stato che si avvicina ai 13 miliardi, oltre otto miliardi e mezzo per conto del commercio, non possono dare che una impressione di gravità. (*Commenti*).

L'ottimismo sta, non dirò nella feda, ma nella volontà di riparare e nel convincimento che questa riparazione, oltrechè doverosa, è possibile, perchè la nostra situazione finanziaria risente gli effetti di una situazione economica anormale che non è italiana soltanto, ma quasi direi mondiale, e che dovrebbe presumersi destinata a miglioramenti non troppo lontani. Perchè è giusto avvertire come, malgrado l'aumento formidabile dei costi e di talune spese l'esercizio 1920-21 accenna a risultare migliore del precedente e come quello 1921-22, pure esso calcolato in base alle attuali condizioni sfavorevoli, segni un primo gradino di oltre tre miliardi nella scala discendente del deficit, per effetto dell'andamento sempre più confortante delle entrate effettive e specie dei tributi; ed è lecito attendere che per il debito verso l'estero potrà essere studiata una soluzione od un regolamento che tenga conto della sua natura e delle sue origini, (commenti) e perchè infine il fenomeno della circolazione deve essere apprezzato, oltrechè in relazione all'aumento di territorio ed all'estensione degli oneri e delle funzioni dello Stato, anche in rapporto al diminuito valore della moneta.

Nessuna illusione, dunque, on. colleghi, ma nessuna depressione di spiriti e di attività. Il segreto per superare la crisi è riposto nel sacrificio all'interno e nel credito all'estero, e questo dipende da quello sacrificio non di libertà o di legittime aspirazioni al meglio e neppure di ideali rinnovatori dell'ordine sociale, ma sacrificio di tutto ciò che sia egoismo, di fronte agli imperiosi diritti della collettività, ogni interesse particolaristico di fronte all'interesse nazionale, di ogni critica infeconda e perturbatrice di fronte alle inesorabili leggi realistiche della vita; e credito non cercato o conseguito come una elemosina o un dono, ma come riconoscimento della nostra operosità produttiva, della nostra coscienza di popolo deliberato a risanarsi, della nostra volontà di contribuire ad un'era nuova di civiltà pacifica, fondata sul lavoro e sulla giustizia (*Benissimo!*) Nessuna di queste idee, on. deputati, potrebbe essere tradotta in una cifra; ma ciascuna delle cifre che vi ho esposto potrebbe forse essere tradotta in una di queste idee. (*Vivi e prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano col ministro; commenti animati*).

L'ente autonomo
per le forze idrauliche del Friuli

SENATO. Nella seduta di sabato, il senato approvò il disegno di legge per la costituzione dell'«Ente autonomo delle forze idrauliche del Friuli e della Venezia Giulia» — sopprimendo però le parole «*della Venezia Giulia*».

Nella seduta di ieri, dopo lo svolgimento di un'interrogazione sul funzionamento dei tribunali e massime di quello di Verona; si approvò che il disegno di legge a favore dei mutilati sia discusso d'urgenza nella seduta di oggi, lunedì, in cui la commissione (nominata seduta stante dal presidente, presenterà la propria relazione). Furono quindi approvati alcuni disegni di legge.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Mozioni di socialisti. — I socialisti rifiutano la loro collaborazione.

Giovedì sera questo Consiglio Comunale si radunò in seduta ordinaria e su proposta del consigliere dott. Fabricio, prima di passare all'ordine del giorno, espresse vive condoglianze all'on. Ciriani per la morte improvvisa dell'unico suo figlio.

Mozioni socialiste

Sulla proposta di tenere le sedute di sera e di domenica, per maggiore comodità dei consiglieri e del pubblico il consiglio deliberò che l'orario invernale, resti fissato alle ore 16 esclusa la domenica.

Su altra interpellanza socialista per sapere se il comune non intenda di acquistare e impegnare direttamente il grano necessario al contingentamento della popolazione, senza che questo venga asportato dal Consorzio Granario che rifornisce poi del fabbisogno con qualità inferiore ed avariata; il Sindaco fece rilevare la grande preoccupazione anche della Giunta a fine di evitare tale inconveniente: così che la minoranza socialista prese atto formale delle dichiarazioni del Sindaco.

Su altra interpellanza socialista riguardante il grave problema della disoccupazione, il Sindaco risponde che la Giunta si è occupata seriamente della questione molti progetti sono di lavoro, sono allo studio: rinsaldo e riatto strade, come quelle «del Boscat», Vignella ecc. ma bisogna pensare al finanziamento.

Vi è in progetto il riatto della strada campestre che dalla località Fogolin del Tel sbocca in Ligugnana, tanto utile per abbreviare l'accesso in quella frazione; vi sono in progetto altri lavori di bonifica e di strade, per i quali il Ministero ha in parte accordato le somme. Anche il Consorzio per i lavori delle Melmose sta per ultimare molti lavori di bonifica nel territorio Comunale e terrà tra breve una apposita riunione.

Il Consigliere Fabricio dott. Antonio raccomanda lavori che riescano utili come bonifiche di terreni per il maggior rifiorire dell'agricoltura; e trova inconsulto il ricorrere a ripieghi di lavori che non presentano certe utilità e riescono invece di grave danno finanziario. Il Sindaco dà buone promesse, tanto da aversi le congratulazioni della minoranza, purchè vengano fedelmente attuate.

La deficenza di abitazioni

Si viene poi ad altra interpellanza dei socialisti sulla deficienza di abitazioni. Il Sindaco risponde che la Giunta se ne occupa e studia qualche progetto di case operaie e anche di abitazioni per persone di abitudini diverse. Per il momento, credette di usufruire di un grande baraccone di legno (eredità austriaca), il quale potrà ricoverare molte famiglie ora senza tetto.

Il Consigliere Zaccheo non trova conveniente tale ripiego, poichè quella baracca non può corrispondere nè all'igiene, nè alle comodità; essa porta il pericolo di epidemia e anche d'incendio.

Propone un censimento e la requisizione dei locali disabitati di proprietà privata, soggiungendo che in paese non ce ne sono pochi.

Il Consigliere Bosio, della minoranza socialista presenta su questo tema un'ordine del giorno; ma poi in seguito ad una animata discussione e per le varie considerazioni ed esposizione del Sindaco, lo ritira.

Il consigliere dott. Fabricio dice che anche qualche cittadino notabile stà occupandosi per la costituzione di case operaie e che i lavori non tarderanno ad iniziarsi.

Voti d'indole popolare

Sono poi dalla Giunta presentati due ordini del giorno, il primo esprimente il voto per la preroga del pagamento delle imposte pel 1921, in conformità a quello della Deputazione provinciale; e l'altro che risponde alle direttive del partito popolare italiano, così concedito:

«Il Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento.

«Riaffermando la necessità che alla vita comunale venga dato un più ampio e migliore sviluppo.

FA VOTI

«a) per l'introduzione della proporzionale nelle elezioni amministrative;

«b) per la riforma dei tributi locali, in base al progetto già presentato dalla Commissione Reale al Governo;

«c) perchè siano concesse le necessarie autonomie e libertà comunali;

«d) perchè sia istituito l'ente Regione come organo di decentramento amministrativo e come rappresentanza degli interessi locali;

«e) perchè sia creato il Consiglio superiore dei comuni e delle provincie.

Il Consiglio deliberò inoltre: di aprire il concorso per il Ragioniere del Comune e per il Cappellano della Parrocchia, esercitando il Comune l'Ins-Patronato; e si passò quindi alla nomina di varie Commissioni locali, con esplicita dichiarazione dei Consiglieri di minoranza, che non avrebbero accettato cariche. Il Sindaco si mostrò spiacente di tale rifiuto, poichè Egli aveva intesa la collaborazione anche della minoranza, per il bene del Paese.

CIVIDALE

Ottimi provvedimenti

L'on. Giunta Municipale ha emanato un ordine a tutti i negozianti di pane, perchè il pane stesso venga venduto a peso, e che fino ad oggi non veniva osservato.

Società Operaia. Nelle elezioni di ieri, riuscirono eletti a Consiglieri: Pellizzotto Fedele, Rossi Gio, Batta, Socal Angelo, Dominissini Francesco, Piutti Arturo di Arturo, Comisso Eugenio, Broni Luigi, Marinig Aldo. A Sindaci: Moschioni Eugenio, Tomada Francesco, Venturini Domenico, Gottardis Robustino, Rieppi Antonio.

Mercato. Con pubblico manifesto il Sindaco avverte che il mercato ultimo del mese, che scade il giorno di Natale, viene anticipato al 24 c. m.

Teatro Sociale. Iersera la compagnia Zago diede la commedia «Zente Befada» e «In Pretura». Il Teatro era zeppo. Moltissimi e ben meritati applausi. Questa sera si darà «Il Santo».

Ricerca di Operai

Presso la Commissione d'avviamento a Lavoro sono richieste di operai scalpellini disposti ad assumere lavori di pavimentazioni stradati in Francia, le condizioni sono ottime, per informazioni rivolgersi alla Commissione stessa.

BUTTRIO

Consiglio Comunale. Nomine. — L'altro dì, si ebbe la seduta pubblica del nuovo Consiglio presenti 14 consiglieri. Presiedette il sindaco, signor Antonio Todone. Ecco le principali deliberazioni prese:

Nominò con 14 voti ciascuno a rappresentanti del Comune nel Consorzio Granario l'ing. Facchini Carlo e l'ing. Brosadola Giuseppe, Zuccolo Domenico, a presidente della Congregazione di Carità, in sostituzione di Minen G. Batta che scadeva per anzianità ed a membri della medesima Visentini Pietro. Bolzicco Valentino, Meroi Redento, a membri effettivi della Commissione elettorale per il biennio 1921 - 22 Sioni G. Batta Muini Dom. Meroi Luigi, Peruzzi Antonio ed a supplenti Zucco Amedeo, Bolzicco Giacomo, Deganutti Domenico, Zuccolo Albino, a membri della Commissione d'appello per le tasse Meroi Luigi, Rodaro Valentino e Bodini Giacomo, a propri rappresentanti nel Consorzio medico con Pradamano, Peruzzi, Antonio Minen Giuseppe e Todone Antonio.

Approvò l'*ordine del giorno* per la proroga della riscossione delle imposte per l'anno 1921 nella formula proposta dalla Deput. Provinciale.

Approvò ad unanimità i maggiori assegnamenti di spesa fatti sul bilancio per l'esercizio 1920 per la somma di L. 4003.06 e di chiederne all'on. Ministero il finanziamento.

Furti spavaldi e tentati furti

La notte scorsa forzata la serratura e la porta di casa, ignoti rubarono 2 biciclette del complessivo valore di circa 1500 lire a Moschetta Federico, oste di qui. In cambio, i ladri rilasciarono un saggio della loro spavalda sicurezza deponendo sulla soglia un peso innominabile.

L'altra notte a Caminetto, allo scopo pure di furto furono tagliati o recisi in diversi punti fili di reticolato, circondanti gli orti dei coloni Causero e Sioni, che, svegliati in seguito al furioso abbaiare dei cani, hanno sventato il tentativo.

Tutti i giorni qua e là si sente dire di furti di pollame ed altro.

In seguito a questo allarmante infuriare di ladronaggi è necessario (come altri han suggerito già da tempo) che cittadini pubblici e privati si affiatino per costituire una squadra di vigilanza notturna.

PORDENONE

Onorificenza. — Il cav. Romano Pietro, segretario capo di questa regia Procura, nell'occasione che fu collocato a riposo (dopo 56 anni di servizio, dei quali ben 30 nella nostra città) col titolo onorifico di segretario di Procura Generale di Cassazione, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Trasferimento. Il commissario di P. S. dott. Michelangelo Lopriore in seguito a sua domanda è stato testè traferito a Stradella.

MARTIGNACCO

Ventitre quintali di parmigiano sequestrati tra il fieno

Sabato sera, la guardia di Nogaredo di Prato, Antonio Di Benedetto visti due carri di foraggio, comprese tosto dalla forma del carico che... «gatta ci cova», tanto più avendo informazioni che i due carri cercavano di avanzare per le strade men frequentate. Si avvicinò pertanto ai conducenti, e dalle loro risposte si riconfermò nel sospetto che qualche cosa d'irregolare ci doveva essere. Volle accertarsi; e trovò che sotto il foraggio, stavano forme di cacio parmigiano. Mandò subito a chiamare il capoguardia G. B. Zucchi e constatarono, pesando il formaggio in casa di un assessore, che si trattava di ventitrè quintali di parmigiano. Era destinato a Mortegliano e ve lo mandava una ditta di Udine, che fu indicata dai conducenti medesimi col nome di G. Trangoni.

. . .

Tre erano gli accompagnatori dei carri e, dal verbale pervenuto alla Questura risulta che i tre sono Trangoni Luigi di Giuseppe d'anni 30, Trangoni Guglielmo di Vittorio di anni 23 e Della Rossa Riccardo di Francesco d'anni 30, tutti dei casali del Cormor.

Il Guglielmo Trangoni dichiarò che il formaggio provveniva dal magazzino di un suo fratello commissionato di Udine dal quale egli lo aveva acquistato antecedentemente al calmiere per venderlo a piccole partite nei paesi.

La merce verrà requisita e sarà sporta denuncia per esportazione formaggio soggetto a requisizione.

Si tratta di 9 quintali di formaggio di latteria.

Le entusiastiche accoglienze al Re Costantino

ATENE 19. — In occasione dell'arrivo del Re Costantino le case e tutti gli uffici pubblici sono imbandierati. Ovunque si vedono ramoscelli d'olivo emblema dei costantiniani. La nave Averoff recante a bordo il Re la famiglia reale a causa del cattivo tempo si è ormeggiata a Posidonia alla imboccatura del canale di Corinto. Ivi il Re è stato raggiunto dal principe ereditario e dai ministri coi quali ha tenuto consiglio. Il treno reale è giunto a Atene alle 11.30. Una folla enorme aveva invaso la stazione ed all'arrivo del treno ha acclamato i sovrani che sono stati ricevuti dalla regina Olga, dai principi, dalla principessa, dai ministri, dal sindaco di Atene e del Pireo e da altre autorità.

Il re e la regina in vettura scoperta a sei cavalli seguiti dagli alti personaggi si sono recati alla cattedrale. Lungo il percorso la folla non ha cessato di acclamare i sovrani gettando fiori e ramoscelli di olivo sulla loro vettura. Alla cattedrale i sovrani sono stati ricevuti dal metropolita e da numerosi vescovi. Quindi è stato cantato un solenne Tedeum. Finita la cerimonia i reali sono risaliti in vettura e fra le ovazioni della folla si sono recati al palazzo reale. I sovrani circondati dalla famiglia reale si sono presentati al balcone per ringraziare la folla che gremiva la piazza e che manifestava la sua simpatia alla famiglia reale. Fra le acclamazioni della folla il Re ha letto un messaggio al popolo indi i sovrani e gli alti personaggi sono rientrati salutati da altre ovazioni.

Nessun rapporto con Re Costantino

PARIGI 19. — L'Agenzia Havas riceve da Londra: Il governo inglese ha deciso che il suo ministro ad Atene non avrà alcuna relazione col Re Costantino. La commissione navale britanica rimarrà però ad Atene.

Notizie in breve

— I sovrani di Inghilterra, hanno invitato ad una colazione di congedo l'ambasciatore italiano, marchese Imperiale.

A testimoniare la profonda riconoscenza per la sua opera, il Re ha rimesso al marchese Imperiali le insegne dell'ordine del bagno, che all'infuori di Cambur, non furono mai date ad alcun altro ambasciatore.

— L'on. Giolitti, a prova dei sentimenti di gratitudine del popolo italiano, verso la benemerita Croce Rossa Americana, ha condonato a questa la somma di un milione e mezzo di lire, di cui ci era debitrice.

— Si sono ieri chiusi i lavori della assemblea della società delle nazioni.

Alla seduta finale pronunciò un discorso il delegato svizzero Motta, affermando che il compito essenziale della lega, è quello di lavorare per la pacificazione degli spiriti, per la riconciliazione dei cuori, per il riavvicinamento di quei popoli che, qualunque siano gli errori commessi dai loro dirigenti, politici ed intellettuali non sono mai i veri colpevoli.

CRONACA CITTADINA

La numerosa assemblea dei rimasti

Nella sala della Palestra, in via della Posta, seguì ieri mattina l'assemblea dei rimasti. La sala era quanto mai affollata, molte persone avevano dovuto rimanere fuori, non essendovi più posto.

Presiedette l'adunanza il sig. Augusto Ledri il quale dopo aver inviato un caldo saluto ai presenti, esprime l'augurio, che al più presto sieno raggiunti quei fini che l'associazione persegue.

Il consiglio direttivo — egli dice — farà poche promesse, ma quelle poche cercherà di mantenere.

E' lieto dell'intervento di tanta gente, e della solidarietà dei rimasti i quali danno la loro assoluta ed incondizionata adesione al memoriale inviato al governo e di cui viene data lettura.

Il buon esito della pratica, dipende dalla unione completa di tutti i rimasti.

Essendo scaduto il termine statutario il consiglio si presenta alla assemblea dimissionario.

Prega i presenti di procedere alla nomina delle cariche, e di eleggere il nuovo consiglio.

Il sig. Bascini, vorrebbe, da parte della associazione, una azione più decisa per ottenere quello che di diritto aspetta ai rimasti.

Il signor Biribin insiste che venga fatta maggiore propaganda in Provincia ove v'è grande campo perchè possa l'associazione allargarsi.

Ad entrambi risponde il sig. Ledri Si passa quindi alla approvazione del rendiconto finanziario che viene approvato ed alla nomina del nuovo consiglio mediante votazione a scheda

Con voti 27840, (dispersi 22, e voti 26 avuti dal sig. Giuseppe Cirio) riescono eletti:

Conte Orgnani Martina, conte Pace, marchesa Roberti di Colloredo Mels, Ledri Augusto, Lisotti Oreste, Comino Cherubino, mons. Gori prof. Protasio, D'Agostino Francesco, Fugolin Antonio Rambelli Nicola, Zilli Luigli Lenisa Giovanni, Viviani Antonio, Adami Vittorio, Tondo Giuseppe, Commessati Piero, De Campo Giacomo, Pontoni Lorenzo, Moreale Patrizio, Anelli Monti Carlo, Livotti Amedeo.

A Sindaci:

Antonini Giuseppe, D'Este Giovanni, Comelli Giuseppe di Tarcento.

A consiglieri in Provincia:

Cav. geom. Arnaldo Corradini — S. Daniele, Muner A. — Tolmezzo, Monti Ermenegildo — Torre Zuino, Corso Gottardo — Marano Lagunare, Marchesan Angelo — Torre di Mosto, Vacchiani Pietro — Buia, Perazzolo Ugo — Azzano X, Lizzi Giuseppe — Martignacco.

Il Memoriale al Presidente dei Ministri

Troppo lungo sarebbe il riprodurre per intiero il Ricorso inoltrato a S. E. il presidente dei Ministri dall'Associazione. Perciò ne leviamo solo quei punti che ci sembrano più interessanti.

Giustifica esso la «troppo poca considerazione» con cui sono state accolte finora le loro domande con queste parole testuali:

«Per la colpa di pochi, anzi pochissimi ed in prevalenza prigionieri di guerra, parte costretti dal bisogno ed altri dalle anormali circostanze che per non donarsi al nemico durante il triste periodo dell'occupazione vissero di una condotta riprovevole al parere dei profughi, i molti anzi i moltissimi, anzi la quasi totalità della popolazione rimasta, gode oggi la triste ed ingiustificata fama di non aver saputo, essere e restare, con dignità e fierezza italiana.

«Da ciò Eccellenza, la poca, troppo poca considerazione in cui ogni loro diritto, ogni loro interesse è stato finora tenuto dalla pubblica autorità e dai profughi ritornati.

«Basterebbe per informare e rendere persuasa di questo l'Eccellenza Vostra parlare del modo come le domande del risarcimento dei danni di guerra sono trattate dai preposti all'esame e alla liquidazione e come valutamente, ma non tanto che non traspaia, tutti siamo rimasti accusati di furto e d'illeciti guadagni.

«Tale trattamento che conferma la pubblica erratissima voce addolora oltremodo le centinaia di migliaia di rimasti ed impone loro alla fine il dovere di riscuotersi ed affermare la loro onestà, la loro fede italiana e i loro diritti misconosciuti».

L'Associazione tende appunto a questo scopo (dice il Memoriale)

Essa poi formula le seguenti domande:

Sussidio a coloro che d'ordine dell'Autorità militare nemica furono costretti a sgombrare dai loro paesi, specie nella zona marittima, e che tutto dovettero abbandonare.

Cambio della valuta austriaca: in molti comunelli (dice il Memoriale) non giunse in tempo l'avviso per il cambio della valuta austriaca, di modo che i più poveri, i contadini e gli alpigiani ne detengono ancora e «vedono ridotto ad inutile carta, il frutto dei più penosi lavori».

Il trattato di S. Germano (si osserva in proposito) consente il cambio tardivo della moneta austriaca e non parla tassativamente della sola *Venezia Giulia e Tridentina* ma sembra riferirsi a tutta la moneta austriaca non cambiata, l'Associazione chiede appunto che il tardivo cambio sia accordato anche alle terre invase, dove per un anno circa la valuta austriaca ebbe corso legale.

Ed a questa, il Memoriale riallaccia un'altra questione: perchè alle Terre redente si è accordato il cambio al 60 per cento della lira italiana, e nelle Terre invase al solo 40 per cento? l'Associazione trova ingiusta, questa disparità di trattamento, rilevando che i rimasti ebbero a subire due perdite: una volta durante l'invasione, col cambio svariatissimo della moneta italiana in austriaca; la seconda, col ricavo del solo 40 per cento sulle corone.

L'Associazione domanda che fino alle somme di lire 5000 il cambio venga eseguito al 100 per cento; e nei casi in cui non fosse possibile la prova esatta dell'avvenuto cambio al 40 per cento, che sia accordata una elargizione alle classi meno abbienti, ai poveri «che per la massima parte forzati dal bisogno cambiarono anche al 35 per cento presso le Banche autorizzate».

Esenzione dalle tasse scolastiche come è accordata per i profughi.

Valutazione dei prodotti agricoli, requisiti dall'Austria «a prezzi che rappresentavano appena un quarto del valore in lire italiane». «La differenza fra il prezzo di requisizione austriaca e il prezzo medio del mercato italiano venga computata tra i danni di guerra.»

Il Memoriale, «a rendere più evidente la giustizia della domanda» esporre un solo caso: quello dei bozzoli, «al di là del Piave» venduti al prezzo medio di lire 15, e nelle terre invase pagati dall'Austria «con prezzo d'Imperio» corone o venete 8 — pari, coi cambi al 40 e 60 per cento, a lire 3.20 a 4.80.

«L'enorme disenguaglianza (è scritto nel Memoriale) che ne deriva, non può non dolere ai rimasti, tanto più che sanno che è andata a profitto dello Stato medesimo e di industriali che nulla dell'invasione avevano sofferto».

Il documento chiude con queste parole di minaccia, che sono ormai stereotipate in ogni Memoriale collettivo rivolto al Governo — quasichè ogni cittadino lo riguardi come il proprio nemico:

"Codesto Consiglio direttivo nutre fiducia che l'Eccellenza Vostra vorrà prender atto delle giuste richieste dei rimasti, *evitando così che gli stessi si vedano costretti a ricorrere a dei mezzi coercitivi*».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — Cantarutti Pietro 2, Fantini Antonio 2.

In morte di Bianca Pigatti ved. Nadig: Maria Piva Goggioli 15.

Albero di Natale per orfani e vedove. — Ditta C. Burgart 100.

Scuola Serale di Contabilità per agenti di Commercio. — Ditta C. Burghart 100.

Padiglione Tullio. — Si è riunito ieri sera, nei locali del Padiglione Tullio, il Comitato delle Signore Visitatrici.

Venne svolto largamente il programma il quale il detto Comitato deve ispirarsi nella sua azione avente particolarmente interessi profilattici. Per tal modo viene reso più completo il funzionamento di questa utilissima opera di prevenzione sociale.

Distribuzione pasta. — Da oggi, 20, nei soliti Spacci Comunali e su presentazione del tagliando N. 14 sono posti in vendita grammi duecento di pasta per persona al prezzo di L. 1 35 al chilog.

Teatro Sociale.

Tanto alla rappresentazione diurna quanto a quella serale vi fu ieri concorso di numeroso pubblico che tributò vivi e sinceri applausi a tutti gli artisti della compagnia C. I. D. Oggi, serata in onore del bravo e simpatico cav. Renato Trucchi con «Santarellina».

Affittanze, caro-fitti e sfratti dei negozi

In seguito alle ripetute agitazioni delle Associazioni Commerciali ed Industriali di varie regioni d'Italia in questi giorni devono essere apportate delle modifiche alla Legge riguardante gli sfratti, le affittanze e l'aumento degli affitti dei negozi.

La locale Unione Negozianti ed Esercenti, nell'interesse della classe, che va poi anche a vantaggio del consumatore, non ha mancato di prospettare e sollecitare dei provvidi ritocchi a tutela delle locazioni, commerciali ed industriali telegrafando a S. E. il Presidente del Consiglio, ai competenti Ministeri ed a vari Deputati.

Ora si apprende che al sostegno dei giusti desiderati si sono interessati parecchi Senatori e Deputati di tutti i partiti presentando vibrate interrogazioni ed interpellanze. Fra gl'interpellati figura anche l'on. Luciano Fantoni che assieme ad altri ha rivolto la seguente:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Ministro per l'Industria ed il Commercio per conoscere come intende il Governo di armonizzare il principio della libertà contrattuale con la speciale tutela che esigono presentemente in tema di locazioni gli impianti industriali e commerciali e quali provvedimenti si proponga di emanare a tale fine »

I tappezzieri ed i sellai in una riunione tenuta all'albergo al Telegrafo decisero di concorrere largamente alla mostra d'Emulazione di Agosto-Settembre 1921.

Vennero eletti gli organizzatori della divisione, nelle persone dei signori Romolo Panseri e Carlo Mattiussi.

La discussione si soffermò sulla ricostituzione della Società Tappezzieri e Sellai ed i presenti seduta stante versarono una prima quota di adesione decidendo di riunirsi di nuovo fra giorni per la formazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

I lavoratori della mensa, nell'ultima loro riunione deliberarono di contribuire nel pagamento del palazzo Mangilli; di istituire un ufficio paritetico di collocamento; di espellere dalla Lega i soci che non ne fossero degni; di non permettere la distribuzione del calendario per l'anno nuovo, così che cederebbe la serietà della Lega con un'indegna questua che infrangerebbe l'art. 35 del contratto di lavoro.

Funebri Comparetti

Alle 15 di sabato, numerose rappresentanze convennero sul piazzale di porta Aquileia, per ricevere la salma del valoroso, compianto rag. Vincenzo Comparetti e accompagnarla al cimitero. L'Autorità militare aveva inviato un plotone di alpini al comando di due ufficiali.

Si notavano i vessilli delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Sportiva Udinese, fra ex Carabinieri, Commercianti, dell'Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Scuole Tecniche; e intorno ad esse raggrupparonsi numerose le rappresentanze di ciascun sodalizio ed Istituto e cospicui cittadini: ben giuste onoranze a chi, nella città nostra, fu uno dei primi e più costanti e calorosi assessori della guerra e ne fu uno dei martiri gloriosi.

Fu anche notato un gruppo di signore e signorine in gramaglie: la donna, che fu pietosa confortatrice al letto dei nostri valorosi che sostenne con forte animo i propri dolori e gli altrui consolò, non poteva non testimoniare la sua riconoscenza verso Chi diede, con animo deliberato, la vita per la Patria diletta.

Il carro funebre è accolto con gli onori militari. Si forma quindi il corteo, aperto dai soldati e dagli esploratori.

Il feretro è avvolto nel tricolore e vi posano sopra le corone della famiglia.

Seguono la madre, le sorelle ed i parenti dell'estinto; poi le rappresentanze, gli amici, che resero omaggio al valoroso anche con una corona di fiori freschi.

Il corteo, muove per via Dante e per via Cavallotti, Piazza Garibaldi e via Grazzano raggiunge il piazzale 26 luglio. Sosta qui per gli estremi saluti. Per primo parla il sig. Vito Crainz, che ricorda l'olocausto estremo di Vincenzo Comparetti e l'alto suo spirito.

Quindi il cap. Clemencig con parole commoventi rievoca la figura dello scomparso e la sua vita di guerra. Manda un commosso pensiero alla mamma addolorata ed alla memoria del valoroso.

Dopo altre parole del sig. Castelletti e del prof. Dino Cella per i ragionieri, la salma è accompagnata dai parenti e dagli amici più intimi al cimitero.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante il nome del compianto cav. ing. Detalmo di Brazzà:

Caposoni cav. dott. Urbano 20, Del Torso co. rag. Alessandro 20, Fanna Vittoria 10, avv. Pietro ed avv. Eugenio Linussa 25, Muzzatti Magistris e C. (in liquidazione 20. Totale Lire 235.

La situazione finanziaria del Comune

Abbiamo annunciato che il sindaco grand. uff. Spezzotti, si è recato a Roma, allo scopo di insistere presso il governo allo scopo di ottenere il finanziamento per il nostro Comune.

Come è noto, tutti i comuni del Veneto invaso, furono finanziati dallo stato, appunto perchè non era possibile applicare le tasse e le imposte di prima dell'invasione. Lo Stato non ha però assolto interamente agli obblighi verso il Comune di Udine, al quale deve ancora pagare tutti i danni di guerra, che superano la cifra di due milioni e mezzo. Con questa somma, l'amministrazione crede di poter non solo liquidare tutte le pendenze ma anche di mettersi economicamente a posto.

La vecchia amministrazione ha lasciato un deficit di cassa di 150 mila lire, cioè, per essere più chiari, l'esattore del Comune (Cassa di Risparmio) ha pagato mandati del comune per 150 mila lire, senza averne la copertura; per cui la nuova amministrazione, si trovò ad assumere il potere avendo in sua mano.... un debito per continuare. Mediante lo stesso esattore si è raggiunto l'accordo nel senso che questi avrebbe continuato a sopperire ai bisogni di cassa sino alla somma di lire 600 mila, somma che sarà appena sufficiente per giungere al 31 dicembre corrente. Dal gennaio, o la amministrazione provvederà con nuovi debiti o lo Stato completerà il finanziamento del 1920, provvedendo nel contempo a disporre come l'amministrazione comunale dovrà far fronte al 1921.

Poichè non si sa ancora se le tasse, e quali tasse a favore del Comune, sono state autorizzate e sa ranno applicate; mentre gli introiti del dazio, e patrimoniali sono irrisorie.

Per la sola tassa esercizio è stato fatto un elenco, che ha dato un preventivo di lire 250 mila, somma anche questa insufficiente di fronte al bilancio comunale.

La nuova amministrazione, pur avendo constatato che le maggiori spese dell'esercizio che termina sono dovute a riparazioni di danni di guerra, ha ordinato la compilazione di un consuntivo che dovrà servire anche di guida al bilancio preventivo da campilarsi per il 1921.

Per la nomina delle commissioni arbitrali

Il Prefetto, per addivenire alla nomina dei membri delle Commissioni Arbitrali rappresentanti le Cooperative di Produzione e consumo e le organizzazioni operaie; ha pubblicato un decreto col quale: le rappresentanze delle cooperative di produzione e di consumo della provincia, sono convocate per il 6 gennaio ore 9 nella sala delle udienze penali del Tribunale per procedere alla nomina di due membri della commissione stessa.

Le rappresentanze delle organizzazioni operaie della provincia sono convocate per il 9 gennaio alle ore 9 nella stessa sala per procedere alla nomina di altri due rappresentanti.

Le rappresentanze della Cooperative di produzione e consumo e quelle delle organizzazioni operaie, per potere essere ammesse alla votazione dovranno produrre 1.o lo statuto da cui risulti la inscrizione regolare dell'organizzazione. 2.o L'elenco dei soci aggiornato. 3.o L'elenco degli amministratori.

Dal 100 al 200 per cento. — Con oggi, l'aggiunta dal cambio per i pagamenti dei dazi doganali da eseguirsi in biglietti di stato e di banca viene elevata dal 100 al 200 per cento.

Interessante. — Le note e conti e le fatture dei fornitori dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza possono essere presentate alle Amministrazioni senza l'anticipazione della tassa di quietanza, mediante applicazione delle marche sulle note, conti e fatture medesime, purchè tale tassa sia corrisposta sul mandato ed ordine di pagamento che viene emesso a favore di ciascuna ditta creditrice.

Dobbiamo rimandare a domani

Scritti vari d'interesse provinciale, di polemica, di cronaca. Ne avvertiamo coloro che se ci hanno favoriti, perchè sappiano che la non comparsa nel numero d'oggi non vuol già dire che sieno stati cestinati.

Apertura delle macellerie

In seguito ad interessamento dell'Unione Negozianti ed Esercenti la R. Prefettura di qui a concesso che nei giorni di Venerdì 24 corrente, Vigilia di Natale e Venerdì 31 corrente fine d'anno, le macellerie sieno aperte al pubblico.

Caccia grossa. Nella mattinata di ieri nei pressi di San Gottardo venne uccisa una bellissima volpe dall'appassionato cacciatore signor Gino Forni, con grande sollievo dei villici di quella plaga che da tempo vedevano spogliati i loro pollai.

Per occupare i mutilati

Presso la Sezione Mutilati di Udine (Via Missionari N. 2) funziona l'ufficio collocamento Mutilati.

Tutti i Mutilati di guerra disoccupati si diano in nota a detto ufficio, indicando il genere di lavoro cui si sentono adatti.

D'altra parte si pregano i signori industriali, commercianti e professionisti di chiedere all'ufficio di collocamento mutilati il personale occorrente.

Le disgrazie. — Catterina Saccavino da S. Gottardo, d'anni 40, riportò la frattura del radio e la lussazione di un gomito in seguito ad un investimento da parte di un carro militare. Ne avrà per un mese.

— Lo scoppio di un mortaretto provocò gravi ferite alla mano destra a Guido Linda d'anni 31, da Reana del Roiale. Fu accolto all'ospedale civile e dichiarato guaribile in 30 giorni

Muore in seguito a caduta

Luigi Piccoli l'accalappiacani accompagnatore del caratteristico « casselot » per rinchiudervi i cani randagi, cadde accidentelmente ancora il giorno 13 e si ferì alla fronte. Fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in otto giorni. In seguito si manifestò una cresipola per infezione ed il povero Piccoli soccombette sabato.

Estrazione del 18 Dicembre 1920

VENEZIA	70	30	37	33	34
BARI	66	11	14	55	9
FIRENZE	70	39	90	74	73
MILANO	21	74	61	47	36
NAPOLI	41	81	56	68	73
PALERMO	47	84	17	30	36
ROMA	2	18	50	40	28
TORINO	4	52	81	64	58

Il Decreto del Re per ratificare il trattato di Rapallo

Roma 20. — Approvata anche dal Senato la convenzione di Rapallo ieri l'on. Giolitti ha sottoposto alla firma d. S. M. il Re il decreto per la ratifica.

Il decreto comparirà sulla « Gazzetta Ufficiale » di questa sera, e andrà in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione.

Il Re, in occasione della firma del Decreto, inviò al Commissario civile della Venezia Giulia un telegramma inspirato alla fede più sicura e ferma nel provato patriottismo di quelle popolazioni.

I provvedimenti per i mutilati

ROMA 20. Sotto la presidenza dell'On. Gasparotto si è nuovamente riunita la commissione incaricata dello studio di uno stabile ordinamento dell'opera nazionale pro combattenti. Udito il relativo sulle proposte di riforma sinora formulate dalle organizzazioni interessate e tenuto presente che non ancora alcune importanti associazioni di combattenti hanno fatto pervenire i propri voti e i propri desideri relativamente alla progettata riforma, la commissione per non decampare dal principio già adottato di assicurarsi anzitutto l'utile collaborazione di coloro che nel cui interesse è stata costituita l'opera ha, su proposta del presidente, stabilito di prorogare al 15 prossimo gennaio il termine massimo per la presentazione dei memoriali contenenti i voti e le proposte degli interessati al proprio ufficio di segreteria presso la direzione generale del lavoro. Fu pertanto deciso di tenere la prossima riunione nella seconda quindicina di gennaio.

Come procedono le trattative con la Germania

BRUXELLES, 18. — Stamane è stato pubblicato il seguente comunicato. La conferenza ha udita l'esposizione fatta a nome della delegazione tedesca sui punti seguenti:

1.o sulle conseguenze dell'applicazione delle clausole economiche nel trattato di pace per la ricostruzione della Germania, 2.o sui beni dei tedeschi all'estero in rapporto all'applicazione del paragrafo 18 annesso alla parte 8.a del trattato di Versailles, 3.o sulle conseguenze per la Germania della perdita della sua marina mercantile, 4.o circa le ripercussioni sul cambio tedesco delle disposizioni del trattato relativo agli uffici di compensazione. Dopo che la delegazione tedesca si fu ritirata, i delegati hanno dato mandato ad alcuni di loro di richiedere ai rappresentanti tedeschi maggiori spiegazioni su alcuni punti discussi nella seduta.

La conferenza si è aggiornata nel pomeriggio per sentir i rapporti che verranno fatti dai diversi delegati circa le conversazioni di cui son stati incaricati.

Il primo contratto personale tra i delegati inviati per discutere i punti particolari sembra abbia lasciato una impressione nettamente favorevole. Lunedì sera la conferenza comincerà a discutere le soluzioni proposte. Si spera che essa si separerà prima di Natale, dopo aver compiuto l'opera propria.

Ringraziamento

Le Famiglie Nadigh e Pigatti esternano la loro viva gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che prendendo parte al loro immenso dolore tributarono all'adorata

Bianca

le ultime attestazioni di affetto.
Udine, 19 dicembre 1920.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Settembre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000			da 1.000 a 5.000			da 5.000 a 10.000			da 10.000 a 20.000		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	509	399.209	—	2157	5.789.499	—	715	4.340.300	—	491	7.660.925	—
Com. di Feltre	495	365.760	—	1172	3.078.200	—	197	1.472.150	—	100	1.557.800	—
Gorizia - Com.° di Gorizia	94	72.300	—	377	1.115.300	—	166	1.269.800	—	194	3.013.800	—
Padova - Com.° di Padova	40	27.421	—	79	252.500	—	29	241.050	—	21	342.000	—
Parenzo - com. di parenzo	2	700	—	9	27.600	—	4	27.800	—	4	130.000	—
Trento Consor. Prov. e Cam. Trentin	770	517.301	—	2619 3968	6.913.556	—	915	6.490.080	—	602	8.683.075	—
Treviso - Com.° di Conegliano	1966	1.297.569	—	969	3.801.979	—	1204	8.784.564	40	720	9.766.371	—
Com.° Oderzo	332	235.305	—		2.679.300	—	295	2.159.859	—	191	2.880.493	—
Com.° di Trev.	1738	1.210.957	—	4448	11.724.855	—	1054	7.908.917	—	657	10.250.226	70
Trieste - Com. di Triete	122	95.100	—	281	707.600	—	51	388.500	—	26	384.500	—
Udine - Com.° di l'ordenone	4411	2.921.593	—	6272	16.440.900	60	1308	9.802.069	—	586	9.088.245	—
Com.° di Tolm.	2663	1.741.185	—	3226	7.603.860	—	458	3.383.431	—	211	3.156.924	—
Com.° di Udine	5594	3.689.531	—	12107	35.273.953	—	3675	26.414.053	—	1552	21.028.845	—
Venezia - Com.° di Venezia	1702	1.244.385	—	4620	14.582.297	70	1448	12.064.105	46	891	15.655.407	60
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	1	7.000	—	—	—	—
Vicenza Com.° di Vicenza	795	307.520	—	633	1.720.605	—	107	819.205	—	91	1.449.450	—
Com.° di Schio	214	164.650	—	435	1.187.500	—	71	551.000	—	86	1.621.300	—
	21448	14.291.386		43373	112.901.005	30	11698	86.123.883	86	6423	96.669.812	30

COMITATO di	da 20.000 a 50000			da 50.000 a 250000			Oltre 250.000			Totale per Comitato			Totale per Provincia		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	196	6.742.262	—	43	4.399.791	—	6	3.300.000	—	4117	33.631.926	—	6131	42.759.229	—
Com. di Feltre	36	1.281.630	—	14	1.371.763	—	—	—	—	2014	9.127.303	—			
Gorizia - Com.° di Gorizia	186	6.252.500	—	99	10.887.000	—	7	7.190.000	—	1123	29.200.700	—	1123	29.200.700	—
Padova - Com.° di Padova	14	463.740	—	14	1.799.000	—	2	1.000.000	—	199	4.125.811	—	199	4.125.811	—
Parenzo - com. di parenzo	5	192.000	—	4	359.500	—	—	—	—	28	667.600	—	28	667.600	—
Trento Consor. Prov. e Cam. Trentin	392	11.828.363	—	130	11.444.800	—	3	1.170.000	—	5431	47.047.175	—	5431	47.047.175	—
Treviso - Com.° di Conegliano	214	6.599.681	—	86	8.714.500	—	10	4.250.000	—	8168	50.935.729	40			
Com.° Oderzo	79	2.446.000	—	32	3.089.000	—	2	560.000	—	1899	14.070.407	—	18610	151.155.305	62
Com.° di Trev.	380	12.739.857	—	229	23.089.226	52	37	19,225.900	—	8543	86.149.169	22			
Trieste - Com. di Triete	15	575.000	—	6	666.000	—	2	1.540.000	—	503	4.356.700	—	503	4.356.700	—
Udine - Com.° di l'ordenone	144	4.965.100	—	67	7.171.861	—	16	11.550.000	—	12804	61.739.773	60			
Com.° di Tolm.	89	3.323.400	—	18	1.612.000	—	2	1.000.000	—	6668	21.410.800	—	43254	191166.446	90
Com.° di Udine	345	11.436.040	—	102	10.601.751	30	7	2.442.000	—	23782	108.015.873	30			
Venezia - Com.° di Venezia	502	16.836.374	15	360	38.061.772	—	87	57.371.506	—	9510	151.114.847	91	9510	151114.847	91
Verona - Com.° di Verona	2	90.000	—	1	250 000	—	1	1.500.000	—	7	1.849.400	—	7	1.849.400	—
Vicenza Com.° di Vicenza	16	588 902	—	10	860.000	—	—	—	—	1393	8.510.482	—	2202	14.310.492	—
Com.° di Schio	31	1.092.390	—	10	851.000	—	3	2.987.000	—	809	5.800.010	—			
	2646	87.453.149	15	1225	125.228.964	82	185	115.085.506	—	86998	637753707	43	86988	637753707	43

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.007.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L.15.907.268.38 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 4.000.— per danni verificatisi in Provincia di Trieste
L.16.768.441.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L.1.359.931.98 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provinciadi Venezia si devono ridurre da L. 151.114 847.91 a L. 115.068.005.97 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 42.759.229.— a L. 43.766.429.—
Treviso da „ 151,155.305.62 a „ 167.062.574.—
Trieste da „ 4.356.700.— a „ 4.360.700.—
Udine da „ 191.166.446.90 a „ 208,934.888.48
Vicenza da „ 14.310.492.— a „ 15.670.423.98

Antecipazioni effettuate nel mese di Settembre 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	2809	1.840.019.—	651	24.76
da 1000 a 5000	5374	13.626.875.50	2535	47.85
da 5000 a 10.000	1416	10.256.770.—	7243	12.63
da 10.000 a 20.000	877	13.087.330.22	14922	7.82
da 20.000 a 50.000	490	15.801.605.—	32248	4.79
da 50.000 a 250.000	214	20.520.236.30	95888	1.91
oltre 250.000	28	21.298.375.—	760656	0.24
	11208	96.431.211.02	8603	